

IL PRESIDENTE ORSINI SULLA LEGGE DI BILANCIO

«Serve piano industriale a tre anni»

Nicoletta Picchio — a pag. 2

Orsini: in manovra un piano industriale con una visione a tre anni

Competitività

«Ci aspetta un momento complicato, le istituzioni credano nelle imprese»

Nicoletta Picchio

«L'assetto geopolitico è cambiato. Occorre creare le condizioni abilitanti per rendere le imprese competitive». Emanuele Orsini parla in collegamento all'assemblea degli industriali di Imperia. «Stiamo puntando sull'export, siamo tornati da poco dalla missione in Brasile e in America Latina, primo paese ad andare in quell'area dopo l'accordo Ue-Mercosur. Un accordo su cui Confindustria si è impegnata molto», ha detto il presidente di Confindustria, sottolineando le potenzialità di quei mercati e convinto che l'obiettivo dei 700 miliardi di export a livello nazionale nel prossimo anno possa essere raggiungibile.

Ma occorre agire, in Italia e in Europa. «Da europeista convinto sono critico sul fatto che la Ue possa dare ciò che serve, reagire nei confronti di Usa e Cina. Negli incontri in America Latina si parlava ai tavoli di Cina, di Stati Uniti non di Europa. Siamo riusciti a distruggere settori», ha continuato il presidente di Confindustria. Che ha affrontato anche il problema della concorrenza della Cina: «la Ue ha un saldo negativo di 367 miliardi con la Cina, l'Italia 46 miliardi. Bisogna prendere decisioni serie, la reciprocità con la Cina è indispensabile», ha continuato. E occorre un debito pubblico Ue per investire nei nuovi settori, dall'AI agli umanoidi. «Cerchiamo di collaborare con il governo per mettere a terra il prima possibile il decreto bollette che è fermo in Europa per 60 richieste di do-

mande. E se la Ue non riesce ad aiutarci, allora faremo infrazione, ma dobbiamo essere in condizione di pagare l'energia di meno», ha continuato citando i record delle quotazioni di gas ed elettricità: «con questi prezzi siamo fuori scala».

Ci aspetta un momento complicato, è partita la campagna elettorale, è la riflessione di Orsini. Ma c'è bisogno che in questo momento «le istituzioni credano nelle imprese». Il mondo imprenditoriale ha dimostrato di saper utilizzare le misure messe a disposizione, come la Zes unica nel Mezzogiorno che a fronte di 9 miliardi di finanziamento ha generato 55 miliardi di investimenti e oltre 60 mila posti di lavoro. Occorre una Zes per tutto il paese, ha insistito Orsini, per la parte che riguarda la burocrazia: «essere veloci è fondamentale».

In vista della legge di bilancio «chiederemo misure strutturali, abbiamo bisogno di un piano industriale che abbia una visione a tre anni». Nel dettaglio il finanziamento dell'iperammortamento, misure fiscali per l'accorpamento delle piccole e medie imprese, la possibilità di utilizzare i 14 miliardi di flessibilità di bilancio concessa dalla Ue per misure come l'Energy Release o i Gas Release. Inoltre, in vista della fine del Pnrr, Orsini ha rilanciato la proposta di catalizzare il risparmio degli italiani e le risorse dei fondi pensione in un progetto «che abbia remunerazione di interessi» per raccogliere 25 miliardi da utilizzare per infrastrutture, scuola, sanità, crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMANUELE ORSINI
Presidente di Confindustria

